

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 22/1/1991

Il giorno 22 gennaio 1991 alle ore 14.30 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 10 gennaio 1991, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Andamento depositi impieghi e saggi d'interesse.
- 3) Trasparenza e tariffazione servizi.
- 4) Domanda di ammissione a socio.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Bronzetti dr. Benito, Cesarini prof. Francesco, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 1 Revisore: Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Cassella dr. Antonio, Ceroni dr. Romano, Tommasini dr. Angelo.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** – prima di dare inizio ai lavori – si sofferma a commemorare la figura del Prof. Dino Del Bo, Presidente Onorario dell'Associazione, deceduto il 16 gennaio, dopo lunga malattia. Ne ricorda le qualità morali, umane e professionali e invita i Consiglieri ad una pausa di raccoglimento nel ricordo dell'illustre scomparso.

----- ° -----

Introducendo l'argomento riguardante l'andamento dei saggi d'interesse per i quali vi sarebbe attesa di riduzione – così come diffusamente illustrato

nel corso dell'Osservatorio Assbank del 15 gennaio u.s. dai Relatori Vaciago, De Cindio (ISCO) e Noera (Italmobiliare) secondo i quali neanche la guerra del Golfo avrebbe almeno ridotto gli effetti della incipiente recessione – il Presidente illustra ai presenti un modello che rappresenta la circolazione del Debito Pubblico italiano dal 1990 al 1995.

Secondo tale modello, che prevede:

- l'emissione di BOT solo a copertura degli interessi e a pareggio tra entrate e uscite;
- il deficit annuale contenuto a L. 130.000 miliardi in modo che a fine 1995 risulti ridotto dall'11% al 6% del PIL;
- che i tassi sui titoli del Debito Pubblico siano stabiliti sulla misura applicata nel corso delle ultime tre aste;

si avrebbero nei prossimi cinque anni le seguenti emissioni lorde:

1991	L. 832.000	miliardi di cui
		L. 643.000 BOT
		L. 189.000 Titoli a medio e lungo;
1992	L. 914.000	miliardi di cui:
		L. 729.000 BOT
		L. 185.000 Titoli a medio e lungo;
1993	L. 986.000	miliardi di cui:
		L. 825.000 BOT
		L. 161.000 Titoli a medio e lungo;
1994	L. 1.116.000	miliardi di cui:
		L. 935.000 BOT
		L. 181.000 Titoli a medio e lungo;
1995	L. 1.421.000	miliardi di cui:
		L. 1.059.000 BOT
		L. 362.000 Titoli a medio e lungo.

Con tale quadro – costruito sulle favorevoli fondamenta sopra identificate – pur giungendo, se il piano sarà realizzato, all'ambizioso obiettivo di conseguire un deficit ridotto dall'11% al 6% del PIL – si avrà, pur sempre, a partire dal 1991, una **emissione mensile di L. 70.000 miliardi** del debito pubblico che condizionerà la stabilità dei tassi che, invece, dovrebbero

tendere al rialzo per fronteggiare proprio il collocamento del debito specialmente se si registreranno aumenti in altri paesi della comunità.

Numerosi consiglieri intervengono alla discussione per esprimere le proprie perplessità sulla stabilità dei tassi (**Faissola**) e sulla stabilità del debito pubblico (**Sella**) che, invece di ridursi, come sempre preannunciato, aumenta considerevolmente anno per anno.

Il Dott. **Sella** resta scettico sul proposito di ridurre il debito pubblico a 130 mila miliardi e l'Avv. **Faissola** su quello di finanziare il debito con soli titoli a medio e lungo, mentre il Dott. **La Scala** paventa un aumento dei saggi d'interesse da parte della Germania la quale, per i noti motivi, è in tendenza di spesa.

Il **Presidente** – augurandosi che ciò non avvenga – sottolinea la determinazione delle autorità monetarie di non aumentare i saggi d'interesse sui titoli a medio e lungo termine, verso i quali non vi sarebbe neanche propensione alla sottoscrizione da parte del pubblico per le ragioni esposte dal Prof. Costellino – in un convegno in Bocconi – secondo il quale le famiglie preferirebbero attività finanziarie a breve termine avendo investito in immobili ed attività previdenziali, così come risulterebbe da una indagine svolta su un campione significativo di famiglie.

Il Dott. **Sella** condivide tale punto di vista e riferisce che anche da uno studio effettuato da Banca d'Italia risulta che la maggior parte della ricchezza delle famiglie viene investita in attività immobiliari per circa il 65% e allorquando tale limite si abbassa intorno al 60% si registra un aumento del prezzo degli immobili fino a quando la ricchezza medesima non raggiunge il 7%.

Il Prof. **Bianchi** – pur tenendo conto dei giudizi espressi in seno al Comitato ABI, ove sono state registrate opinioni variegate – non si sente di dichiararsi in attesa di un ribasso dei tassi, almeno per il primo semestre del 1991, tenuto conto di quanto si è detto.

Il **Presidente**, ricordando ai presenti che nei prossimi giorni di marzo il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi dovrà procedere al rinnovo degli Organi Amministrativi e delle cariche sociali, pone l'interrogativo se debbano essere riconfermati i componenti del Consiglio in rappresentanza

di Assbank.

Il Dott. **Venesio**, intervenendo, suggerisce la riconferma degli attuali consiglieri in carica – a meno che gli stessi non intendano ricandidarsi – tenuto conto dell'ottimo lavoro svolto. L'Avv. **Faissola** interviene, invece, per sottolineare l'importanza del ruolo ricoperto dal Membro del Comitato di Gestione e dalla sua inamovibilità per l'intero triennio nell'intento di agevolare l'attività dello stesso in seno al Comitato di Gestione, invece di applicare la formula della rotazione annuale, come previsto in un primo tempo.

L'Avv. **Faissola**, rispondendo alla specifica domanda formulata dal Presidente, dichiara la sua posizione contraria al cambiamento totale della "squadra" onde evitare – nell'interesse della categoria – di inserire i nuovi rappresentanti che non hanno avuto modo di seguire compiutamente l'evoluzione dell'attività del "Fondo". Egli sostiene il suo orientamento di riconferma totale o, almeno, parziale dei rappresentanti e ciò per la continuità dell'incarico. Ciò nonostante egli mette a disposizione il suo posto ma, dichiarando di essere disponibile – per spirito di servizio – ad accogliere l'invito della categoria a rimanere nell'incarico fino alla cessione della C.R. di Prato, qualora ciò sia ritenuto utile alla categoria. Anche perché – aggiunge l'Avv. **Faissola** – chi partecipa al Comitato di gestione della "Cassa" e nello stesso tempo è Consigliere del Fondo può ricoprire la carica con maggiore autorevolezza. L'Avv. **Faissola**, infine, prega il Presidente di assumere, al più presto possibile, contatto con il Presidente del Fondo al fine di conoscere il suo punto di vista e quanto ambisca ad avere o meno la stessa squadra.

Intervenendo nella discussione il Dott. **Trombi** dichiara di mettere anch'egli a disposizione il suo posto di Consigliere, ma suggerisce di riconfermare nella carica l'Avv. Faissola che in modo egregio e con assiduità ha rappresentato nel Consiglio del Fondo e nel Comitato di Gestione della C.R. di Prato gli interessi dei due enti e della categoria.

Anche il Rag. **Bizzocchi** si dichiara disponibile a lasciare l'incarico presso il Fondo, ma egli suggerisce di dare mandato al Presidente affinché egli – dopo opportuni sondaggi – possa proporre la "squadra" da proporre alla

prossima assemblea del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che sarà convocata per i primi giorni di marzo.

Il Prof. **Bianchi** – informando di avere già ricevuto un invito da parte del Prof. Savona per un incontro sull'argomento – ringrazia per la fiducia accordata con il conferimento del mandato e assicura la sua migliore attenzione per portare a termine la sistemazione della questione che ci occupa, non trascurando il suggerimento dell'Avv. Faissola sul rinnovo nella carica di coloro che sono stati nominati sul finire del mandato, come nel caso del Dott. Trombi.

Il **Presidente**, infine, chiede notizie sull'evoluzione della questione riguardante la cessione della C.R. di Prato.

Il Dott. **Ardigò** illustra brevemente la questione e sottolinea la disparità di vedute sorte in ordine alla valutazione dell'azienda di credito, ai contatti avuti con gli esponenti della C.R. di Firenze e con l'Associazione degli Industriali di Prato. Egli comunica, intanto, che il Comitato di Gestione della C.R. di Prato ha già deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta di trasformazione della Cassa medesima in S.p.A. e attendere intanto gli sviluppi, prima di assumere qualsiasi decisione in ordine alla cessione.

A domanda del presidente se tale posizione sia da sostenere anche di fronte al Presidente del Fondo o almeno quale sia la posizione della categoria, risponde il Rag. **Bizzocchi** per dichiararsi favorevole intanto alla trasformazione anche per rendere più “vendibile” la Cassa stessa e successivamente – al momento in cui si riterrà di alienarla – “organizzando” una buona vetrina nei confronti di più possibili compratori, al fine di evitare “certe valutazioni” mai praticate dal mercato, come è stato proposto per il caso in questione.

Le stesse preoccupazioni formulate dal Rag. Bizzocchi vengono prese in considerazione dal Dott. **Trombi** il quale chiede che, prima di assumere qualche decisione, siano l'Associazione ed i Consulenti che vorrà la medesima incaricare a suggerire il comportamento da assumersi da parte dei rappresentanti di Assbank nel caso che i criteri di valutazione non siano ritenuti conformi a quelli praticati dal mercato. Anche l'Avv. **Faissola** – che tratteggia la posizione assunta dal Prof. Savona e dal Prof. Barucci

nell'ultimo Consiglio del Fondo – esprime preoccupazioni per il modo con cui viene condotta la trattativa riguardante la cessione della C.R. di Prato e richiama l'attenzione dei presenti sulla delicatezza dell'argomento che interessa taluni ambienti, favorevoli a cedere la Cassa subito e a particolari condizioni.

L'Avv. **Faissola** si idi chiara dell'avviso che la cessione può essere effettuata ma alla condizione minima di rimborsare le banche del credito ancora vantato e comunque dopo che la Cassa sia stata trasformata in S.p.A.

Il Prof. **Bianchi** – dichiarando di avere ormai cognizione di come procedono le cose – conferma di poter rappresentare al Prof. Savona il punto di vista della categoria e ripromettendosi di riferire al prossimo incontro sull'esito dell'incontro, chiude il primo punto all'ordine del giorno.

SUL PUNTO 2) – ANDAMENTO DEPOSITI, IMPIEGHI E SAGGI D'INTERESSE

Il **Presidente**, ricordando che il tabulato delle rilevazioni decadali del Sistema Informativo di categoria è già stato inviato ai Responsabili delle 31 banche aderenti, informa che ormai si può confermare che il “collegamento rapido” tra Associate ed Associazione è avvenuto. Nonostante le festività ed il particolare periodo di riferimento (31/12/90) i dati sono giunti con tempestività e con altrettanta tempestività è avvenuta l'elaborazione e la trasmissione alle aziende partecipanti.

A tutte le altre associate che non aderiscono perché non partecipanti alle “decadali” sono stati inviati i fascicoli che sono stati ora distribuiti ai componenti il Comitato.

Per quanto riguarda i gruppi di confronto il **Presidente** riferisce che sono sinora giunte le risposte di una decina di banche alle quali – a partire dalla rilevazione di gennaio – saranno inviate le elaborazioni contestualmente all'analisi decadale.

Passando a commentare i dati dell'analisi contenuti nel fascicolo distribuito, il **Presidente** segnale che, nonostante i segnali di recessione, gli impegni delle aziende della categoria – come rappresentato dal campione – hanno denunciato un tasso di crescita del 16,3% superiore di

altri 4 punti al target creditizio previsto per gli impieghi al settore non statale.

Tale risultato è attribuibile ad una dinamica della componente in lire che chiude a dicembre con una variazione annua del 17,1%, con un incremento di oltre 2 punti sul dato di novembre (15%), che a sua volta incorporava un miglioramento dell'ordine di un punto percentuale sul mese precedente. Meno favorevole è risultato invece lo sviluppo della componente in valuta (+9,6%) che già aveva scontato un marcato rallentamento tendenziale nel mese di novembre.

Gli opposti andamenti tra prestiti in lire e prestiti in valuta nell'ultimo scorso dell'anno non sono peraltro indipendenti fra loro, ma conseguono presumibilmente da processi di sostituzione posti in essere dalla clientela a motivo del deterioramento delle aspettative sulla tenuta del cambio della lira.

La nota più positiva della chiusura dell'anno proviene senza dubbio alla Categoria dalla raccolta, il cui tasso tendenziale di variazione a dicembre si è commisurato al 10,5%, al di là anche in questo caso del limite superiore della fascia obiettivo del 6-9%. Il dato migliora il 9,8% di novembre e conferma la buona performance evidenziata dalla Categoria sin da settembre, verosimilmente in conseguenza della fase di elevata turbolenza finanziaria generata dal clima di incertezza degli ultimi mesi che induce gli operatori-famiglie a minimizzare il rischio a scapito del rendimento.

Non si può peraltro escludere che a tale risultato abbia contribuito in qualche misura anche il minore costo delle politiche di “window dressing” dovuto alle nuove modalità di computo della riserva obbligatoria.

Con riferimento alle forme tecniche di provvista, è proseguita la ripresa tanto della componente dei conti correnti e depositi a risparmio, che ha chiuso con un +5,5% annuo, quanto dei certificati di deposito (+37,6% a dicembre). Per questi ultimi non sembrano dunque confermarsi le opinioni secondo le quali tale forma tecnica avrebbe già raggiunto un equilibrio nella struttura del passivo delle aziende di credito e nei portafogli del pubblico.

La parziale chiusura della forbice tra i tassi di crescita degli impieghi e dei

depositi non ha ancora influenzato la politica del portafoglio titoli che continua a dare segnali univoci di smobilizzo: dopo il parziale rallentamento di novembre (-8,2% contro il precedente -11%) a dicembre si è tornati ad un -9,8% per il totale del portafoglio. Drastiche riduzioni hanno continuato ad evidenziare i CCT (-34,5% a novembre e -24,1% a dicembre) mentre in un confronto con il sistema (per i dati a tutt'oggi disponibili) si rilevano dei tassi di smobilizzo per la Categoria decisamente superiori in tutto il periodo considerato.

Per quanto riguarda i saggi d'interesse il Prof. **Bianchi** segnala notizie poco confortanti, che si riassumono in una dinamica delle "forbici" medie e marginali costantemente in riduzione nel secondo semestre dell'anno. Tra giugno e novembre lo *spread* medio ha perso 39 centesimi di punto (38 il sistema) mentre a dicembre la perdita si è allargata fino a toccare i 56 centesimi di punto. Anche la caduta dello *spread* marginale ha subito un'accelerazione a dicembre portando la differenza rispetto a giugno a 49 centesimi contro i 39 del mese precedente.

Dopo la relazione il **Presidente** invita i colleghi ad esaminare attentamente la documentazione fornita e rinviare l'eventuale dibattito alla prossima riunione.

SUL PUNTO 3) – TRASPARENZA E TARIFFAZIONE SERVIZI

Il **Presidente** informa che in sede ABI è emersa la questione – sollevata, in verità dalla Banca d'Italia – riguardante i benefici ricevuti dalla clientela in dipendenza della migliore efficienza dei servizi di pagamento ormai realizzati dal sistema bancario con il conseguimento di benefici economici di un certo rilievo. La questione, di particolare interesse, ma di estrema delicatezza, presenta risvolti tali da essere trattata con la massima accortezza. Pertanto si è ritenuto di costituire in ABI una commissione che affronti l'argomento della tariffazione, tenuto soprattutto conto - come del resto ampiamente dimostrato - che i ricavi da servizi continuano a ridursi rispetto all'ammontare totale dei ricavi.

Sulla "Trasparenza" si profilano all'orizzonte preoccupanti minacce volte più alla determinazione dei prezzi e delle condizioni che allo scopo di rendere chiare e precise le condizioni praticate da ciascuna banca.

Sugli argomenti trattati il Prof. **Bianchi** chiede l'opinione dei componenti il Comitato e sugli stessi si accende una animata discussione dalla quale, alla fine, emerge prevalente la volontà di rendere assolutamente trasparenti prezzi e condizioni praticati mentre viene, a tutti i costi, respinto il tentativo di introdurre nel mercato bancario prezzi amministrati.

La delicatezza dell'argomento impone di seguire l'evoluzione con la massima attenzione, facendo affidamento più sulla normativa CEE che sulla normativa interna, come suggerito dal Dott. **Sella**, che finalmente chiamato a far parte del Consiglio della Federazione Europea di Banche, potrà da quel l'osservatorio meglio seguire le tematiche che riguardano in particolare la nostra categoria.

Il **Presidente** - tenuto conto dell'impegno assunto dall'ABI sui sopraindicati argomenti - consiglia di segnalare alla Presidenza dell'Assbank i suggerimenti ritenuti utili per una modifica del Disegno di Legge sulla trasparenza e sul Decreto Legge sull'antimafia ai fine al fine di segnalarli - unitamente trattati - all'ABI, così come si comporteranno le altre associazioni di categoria allo scopo di ottenere le necessarie modificazioni.

SUL PUNTO 4) – DOMANDE DI AMMISSIONE A SOCIO

Il **Presidente** informa il Comitato che

- **BRED – Banque Regionale d'Escompte et de Depots**
- **THE DAI-ICI KANGYO BANK, LTD.**

hanno avanzato domanda di ammissione ad Assbank.

Data l'importanza delle due istituzioni che attraverso le rispettive filiali di Milano hanno iniziato ad operare in Italia direttamente e tenuto conto che le medesime presentano le caratteristiche per essere ammesse, il **Presidente** propone di accogliere le richieste da sottoporre alla delibera del prossimo Consiglio Direttivo, organo competente.

Il Comitato, all'unanimità, approva e autorizza intanto la Direzione ad assisterle come associate.

SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Il Vice Presidente, Avv. **Faiissola**, prima di chiudere la riunione, chiede la parola per segnalare al Comitato l'opportunità, come del resto avvenuto lo scorso anno virgola di fissare e di realizzare - al di là dell'attività ordinaria

- certi determinati obiettivi ritenuti prioritari.

Egli sottopone al Comitato le seguenti questioni:

1. Riserva obbligatoria sulla raccolta in valuta.
2. Trasparenza sul criterio applicato nell'apertura di sportelli.
3. Legge antitrust in tema di diritto di voto.
4. Prestiti subordinati.

o

Poiché nessun altro chiede la parola e null'altro essendovi da deliberare il

Presidente dichiara chiusa la seduta alle 16.25.

Il Segretario

Il Presidente